

Boom nei giorni pasquali, con tanti arrivi da Austria e Germania. In luglio anche una mostra dedicata al tema del battesimo

Museo del Duomo, uno scrigno sempre più visitato

Dal 2005 vi si accede direttamente anche dal Battistero restaurato. E ciò avviene con frequenza massiccia. Il museo del Duomo di Udine non sente crisi di alcun tipo e a consolidare il concetto ci sono, come sempre, i numeri: 360 visitatori solo a Pasquetta (da Austria e Germania, sempre, ma sempre più anche da Est europeo e Oriente) e quasi 200 tra sabato e la domenica di Pasqua. Numeri che non temono il confronto con la Pasqua 2008 e arricchiscono le 13 mila presenze complessive dell'anno scorso. Oltre ai numeri, però, ci sono soprattutto le persone. Come la conservatrice e curatrice Maria Beatrice Bertone che, con monsignor Luciano Nobile, coordina le attività di un complesso culturale e religioso molto ramificato nel cuore della città, vigilando sulla conservazione delle opere e sulla loro accessibilità e tenendole sempre vive attraverso eventi collaterali. Di grande importanza il contributo dell'Associazione "Amici della Cattedrale", costituita un anno fa per far conoscere questi «tesori di arte e fede», dicono loro stessi. «Possiamo contare su circa 25 persone, tutti volontari - spiega la Bertone - Grazie a loro organizziamo le aperture del museo, che è a ingresso gratuito e offerta libera: qui in Duomo, così, riusciamo a tenere aperto 7 giorni su 7 (lun-sab 10-12/16-18, dom 16-18), garantendo la possibilità di visite guidate. Ma riusciamo ad assicurare anche la sorveglianza e l'accesso nelle altre chiese della parrocchia: San Giacomo, San Pietro Martire, la Purity, nonché Santa Maria in Castello e prossimamente San Cristoforo».

Se il museo del Duomo è stato riaperto nel 2000, con il più recente ingresso dal Battistero si è delineato un allestimento migliore, che in questo nucleo originario e nelle due cappelle conserva le opere più antiche (gli affreschi di Vitale da Bologna del '300, manufatti lapidei, l'Arca del Beato Bertrando...), legate alla figura del



Patriarca Bertrando di Saint Genès. Nelle sale superiori (aperte ogni ultimo sabato del mese compreso il 25 aprile, o su prenotazione), si racconta poi l'evoluzione della storia della cattedrale. Un percorso cronologico tra affreschi, oreficeria e soprattutto tessuti che, su una "turnazione" di circa 3 anni, sfilano tutti davanti agli occhi del pubblico.

Le visite saranno ancor più funzionali dopo i lavori di razionalizzazione che partiranno a novembre e renderanno più fruibili i collegamenti tra museo, cattedrale e sale superiori, portando alla luce nuovi spazi. Alla magnifica esposizione "permanente" si aggiungono, come detto, gli eventi collaterali. Una grande mostra all'anno, che normalmente s'inaugura il 12 luglio, festa dei patroni Ermacora e Fortunato, contrappuntata da letture, concerti, approfondimenti, addirittura laboratori d'affresco e tessitura per bambini, in collaborazio-

ne con esperti del settore e della didattica. «Iniziativa - conferma la Bertone - che beneficia di attenzioni e sostegno da enti pubblici e privati e della costante collaborazione con il Comune».

Tra le attività di successo, le aperture serali in occasione di eventi speciali e le "promozioni" digitali: un Dvd sul Duomo e due siti web (www.cattedraleudine.it e www.spaziocultura.it/duomoud). Tra le anticipazioni, invece, la grande mostra di luglio sul tema del battesimo (interesserà anche altri musei in provincia) e i concerti per la presentazione del restauro di uno degli organi e del nuovo impianto d'illuminazione artistica della cattedrale. «Cerchiamo - conclude la Bertone - di attuare quel concetto di "museo vivo", illuminato dal Tiepolo, ma non solo, che offre la massima partecipazione alla cultura, all'arte, alla religione. E che piace».

Chiara Pippo





Una fotografia
di Luca
Laurenti tratta
dal libro
(Forum)
"L'Arca del
Beato
Bertrando" e,
a destra,
un'altra
immagine
della splendida
opera